



## Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

## Linee guide per l'utilizzo

Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

## Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>

reted-2

ORAZIONE PANEGIRICA

D I

S. BERNARDO

PRIMO ABATE DI CHIARAVALLE,

R E C I T A T A

DA D. PIER ANTONIO ZORZI

Della Congregazione di Somasca,

NELLA CHIESA DELLE MONACHE DI DETTO  
SANTO IN MURANO

*Il giorno di sua Festa 20. Agosto 1783.*



IN VENEZIA MDCCLXXXIV.

APPRESSO SIMONE OCCHI

CON LICENZA DE'SUPERIORI.

12

*Advertere. est suavissimum quendam concentum comple-  
zumque virtutum, atque alteram pendere ex alte-  
ra... Fortitudinis matrem esse Prudentiam: nec  
Fortitudinem, sed temeritatem esse quemlibet ausum,  
quem non parturivit Prudentia. S. Bern. de Confid.  
lib. I. cap. 8.*

*Placabilem & persuasibilem & eruditam linguam de-  
derat Ei Deus, ut sciret quem & quando deberet  
proferre sermonem, quibus consolatio vel obsecratio,  
quibus exhortatio congrueret vel increpatio . . . . .  
Diffusa erat gratia in labiis ejus, & ignitum elo-  
quium ejus vehementer, ut non posset ne ipse qui-  
dem filius, licet eximius, totam illam dulcedinem,  
totum retinere fervorem. Mel & lac sub lingua  
ejus; nibilo minus in ore ejus ignea lex. Gaufri-  
dus in Vit. S. Bern. lib. 3. cap. 3.*

13  
( III. )

ALLO STESSO

# SANT.<sup>MO</sup> ABATE

L'AUTORE.



*El produrre alla  
luce il presente*

*Elogio, non altri dovea io propormi,*

A 2

cui

cui intitolarlo, di Voi stesso in fuori, o **GRAN SANTO**, che ne siete il nobilissimo Obbietto. Il vivo sentimento d'ammirazione divota, che delle Virtù Vostre e Geste preclare ho io sempre nutrito in cuore, è a me stato stimol gagliardo, comechè con forze tanto ineguali, a celebrarle. Nè altro motivo or mi conduce a pubblicare le Vostre Laudi: non senza qualche lusinga, che inculto, com'è, e mal digerito, pur giovar possa in qualche guisa il mio lavoro a far meglio a' Fedeli conoscere ed apprezzare l'estima Santità e 'l Merito Vostro. Mi confortan d'altronde la brama e la fiducia ad un tempo, che un **MODELLO**, qual Voi vi siete, tanto eccellen-

te, sbazzato ancora con disconce tinte e vulgari; attò abbia ad essere ad allettare, e provocar altrui fortemen- te alla imitazione di se: e massime le persone che al Chiostro e al Santua- rio son dedicate; le quali veggiono in Voi risplendere, e riunirsi con inne- sto sì bello le doti e virtù tutte al carattere loro ed uffizio sublimissimo più confacevoli. Gradite, o GRAN SANTO, e benedite dal Cielo un' O- pera, che tutta è vostra, e tende tut- ta alla utilità della Chiesa, il cui de- coro amaste in sulla Terra, e promo- veste con tanto ardore. E all' indegno Encomiator Vostro impetrate, e a quanti non meno ammireran quì com- pendiate le Vostre Virtù, che pigri

)( VI. )(

*non siamo e ritrosi nello imitarvi, come di celebrarvi siam pur, vaghi e studiosi.*



*Por-*

*Portentum dedi Te domui Israel.*

Ezech. 12. 6,



UELLO che addvien qualche volta nel corso delle naturali cagioni, che apparisce nell' aere , sfolgorante di luce più viva , Altro novello o Cometa , che a se invita ed astragge gli occhi e le menti degli stupefatti mortali ; ciò stesso vedesi in-

tervenire , giusta il più nobile superior ordine della Grazia, nel mistico lucidissimo ciel della Chiesa ; quando a conforto di essa , e 'l denso bujo a sgombrare degli errori e de' vizj, fa Iddio che surga , quasi Stella di grandezza primaria , qualch' Anima singolare , per copia maggior de' suoi doni , e per virtù ed opere più luminose , sopra dell'altre chiara e rinomata. Ma io non so, riveriti Ascoltanti, se in altro tempo mai con caratteri più distinti appalesata si sia sopra la Sposa diletta del Salvatore cotale dispensazione ammirabile di Provvidenza, come nel dodicesimo secolo, quanto per gravezza e varietà di disordini e turbamenti fortunoso più ed infausto , avventuroso altrettanto, per aver prodotto , quasi a

compensamento di tutti i mali suoi, uno de' più grandi Uomini e più famosi, che sien descritti negli Ecclesiastici Fasti; quel desso ch'oggi si onora, BERNARDO Santissimo. Bernardo quando si dice, voi ben lo sapete, o Signori, vuol significare l'ornamento della Chiesa e'l sostegno, un Tesoro di scienza e di pietà, il difensor della Fede, il ristoratore della disciplina, il vindice e custode della cattolica Unità, il pacificatore de' popoli e de' regnanti; un Uomo in somma affatto straordinario; un Prodigio anzi, un Miracolo, che in argomento di sua non mai esaurita possanza e Bontà, in tempo di bisogno più grande, piacque a Dio di suscitare, e d'innalzar quasi a vista di tutta la Terra, nel bel mezzo e a presidio del Popolo suo: *Portentum dedi Te domui Israel.*

E come un Portento veramente non fu egli l'Abate incomparabile di Chiaravalle; se in lui riunite si videro, e quasi in bel nodo amichevole associate le più disparate cose e lontane; la Monastica vita tranquilla dell'Apostolato co' travagli più duri; la più dolce contemplazione e sublime colla più viva instancabile azione; il governo e magistero di Solitarij divoti, e la cura ad un tempo e sollecitudine delle Chiese e dei Popoli? E chi ardirebbe a Bernardo cotal Titolo ricusare; se stravagante e mostruosa egli stesso denomina la sua vita; se Chimera del secol suo s'appella egli stesso (a): colle quali espressioni

ni

---

(a) *Clamat ad vos mea monstruosa vita. . . . Ego enim*

)( IX. )(

hi studiando pur di degradarsi e avvilirsi , senza volerlo ed intenderlo , viene a fare di sè il più magnifico Elogio .

Se non che , sopra cosiffatto accoppiamento di qualità e occupazioni tanto discordi , sembra a me in tanto cristiano Eroe da ammirarsi la unione e contemperazion sì difficile e rara , e al tempo istesso sì necessaria in chi a grandi cose è prescelto , di forza insieme e di dolcezza , che in tutta luminosamente si manifesta la sua condotta . Se dall' una parte le grandi geste sublimi considero di Bernardo ; di stupor mi ricolma quel vigore in lui infuso dal Cielo , onde tutto abbattendo e rovesciando quanto a' suoi disegni si oppone , si fa vittorioso di tutto ; alla propria santificazione e all'altrui , e al compimento delle più malagevoli imprese . Se volgo quindi il pensiero a' modi e alle misure , che agli alti fini pretesi da lui mettonsi in opera , la convenienza ne ammiro non meno , la proporzione , la soavità , per cui tutti per amore guadagnasi i cuori e gli spiriti , e docili le gli rende e cattivi . Per la qual cosa da què traendo al divisato Encomio argomento ; e prendendo a riguardare Bernardo sotto due aspetti diversi ; prima di Solitario e di Padre ad un' ora e Maestro della monastica vita ; appresso di Persona pubblica ,

trat-



*quadam Ghymera mei saeculi, nec clericum gero, nec laicum. Nam monachi jam dudum exui conversationem, non habitum. Epist. 250.*

A }

)( X. )(

tratta alla luce e al tumulto del secolo , a maneggiare e comporre della Chiesa e dello Stato gli affari più gravi : nell'una e nell'altra condizione m'ingegnerò di farvel vedere , usare costantemente di questo bellissimo quasi innesso di forza insieme e di soavità , d'indulgenza e di fermezza , d'ardente zelo vivissimo e di saggezza e discrezione maravigliosa .

Spirito sublimissimo , di cui ardisco io trattare le immense laudi ineffabili , deh ! Voi benigno m'irrate la lingua impedita con una stilla di quelloavissimo mele , che dalla vostra in tanta copia diffuse : sicchè il mio favellare non del tutto malamente risponda alla pietà verso di Voi , loro Protettori sì possente , di queste illustri religiosissime Vergini ; le quali del Grande Agostino discepolo fervorose e seguaci , seguono lo spirito vostro ad un tempo ; di Voi , che al loro gran Padre e nella dottrina , e nelle virtù , e ne' travagli per la Chiesa durati foste somigliantissimo . Incomincio ,

## PRIMA PARTE.

**Q**uantunque dato non sia allo spirito umano , gravato e stretto dal corpo che si corrompe ,  
(a) di sollevarsi tant'alto , fino a penetrar la condotta e li consigli dell'incomprensibile , la cui  
di-

---

(a) Sap. 9. 13.

## )( XI )(

dimora è in seno d'immensa inaccessibile luce (a), siamo però ammaestrati da' libri Santi, nel reggimento dell'universo accoppiarsi da Lui la forza sempre alla soavità (b); per la prima dall'uno all'altro estremo stendendo il braccio suo onnipossente, e tutte sogggettandosi le creature; per l'altra occultando sotto naturali mezzi e cagioni la stessa azione sua efficacissima, e tutte conducendo le cose, d'un modo all'indole loro porpozionato e conforme, all'adempimento della sovrana indipendente sua volontà. Questo magistero sublime della Divina Sapienza, che quasi esemplare proposto è ad imitarsi a' figliuoli della luce, e sul quale formar doveasi ed operare l'Eroe, cui celebriamo, da Dio appunto si tenne collo stesso Bernardo (1) nel prepararlo soavemente dal bel principio e renderlo idoneo alle più forti cose e malagevoli, che per lui intendea trarre a fine. E a sviluppare i semi preziosi sparsi a dovizia in quella bella Anima, s'aggiunse di faggia Madre (2) piissima la più industre cultura; che, quasi altro Samuello, al Signore offerendolo infin dalle fasce, s'applica ad osservare nel Figlio, e a secondar passo passo i movimenti della Grazia, che dello spirito e del cuore del Giovinetto s'è già messa in possesso, e colle larghe benedizion di dolcezza (c) onde previenio, l'attacca a se fortemente, e l'amore gl'ispira della  
 .vit-

(a) 1. Tim. 6.

(b) Sap. 8. 1.

(c) Psalm. 20.

## )( XII. )(

virtù, l'orror del peccato, il dispregio del mondo; e 'l premunisce così contra le illusioni e i pericoli della verde sdruciolevole età.

Nè men faldi robusti ripari richiedeansi per certo, o Signori, a ritenere Bernardo dall'essere tratto ed afforto dal corrente impetuoso della malnata consuetudine. La stessa nascita illustre (3) che adornalo, le doti eccellenti dello spirito e del corpo, l'affabilità singolare e dolcezza delle maniere, acquistandogli di molti amici e compagni dell'età sua e condizione, sono per trargli addosso ad un tempo più insidiatori e corruttori di sua innocenza; se non si guardi sollecitamente da' lacci occulti che a lui son tesi. Già il Mondo va formando sopra Bernardo vari disegni, e credesi in diritto di possederlo; e ad adescarlo e farselo figlio e seguace, tutto a lui schiera dinanzi, tutto promettegli, quanto ha mai di più lusinghevole e seducente. Resiste Bernardo, è vero, e pugnando da valoroso, comincia in se, e sopra di se a far prova di quella forza maravigliosa, che dovrà esercitare sopra d'altrui: ma in mezzo all'ardore e al tumulto di sì atroce battaglia incessante, onde l'attaccano i sensi per ogni parte, e gli allettamenti del secolo, possibil non è, che da tutti si guardi i colpi furiosi e raddoppiati degl' inimici. Ahimè! non giova che patto severo abbia egli fatto cogli occhi suoi di non mirar mai in volto di Donna: (a) contumace non pertanto e ritroso gli sfugge

---

(a) Job 31. 1.

)( XIII )(

ge lo sguardo, e s'affisa con qualche non ben avvertita curiosità in fallace perigliosa Bellezza. Già il dardo infocato di Satana (a), onde quasi al varco l'aspetta, gli s'avventa al petto; già ne sente l'avvelenata puntura, ch'è per penetrarlo infin del cuore al più vivo: se non che all'estremo pericolo sollecita accorre la Fede, e collo scudo suo impenetrabile ripara, sicchè non passi più oltre, la micidiale faetta e rintuzzala. Si riscuote Bernardo affannoso dal quasi passaggero incanto; e come chi in tenzon più feroce, per lieve non attesa ferita, rosseggianti al vedersi di vivo sprizzante sangue le membra, dall'acerbità istessa del dolore novello animo e nove forze ritragge: ad ammorzare così il santissimo Giovine il subito incendio, che già già alle viscere gli s'appicca, e a scempio di sua purezza minaccia di dilatarsi, in contiguo stagno gelato (oh il forte petto veracemente e magnanimo!) immergesi di presente con tutto il corpo; fin tanto che pel crudo mortal ribrezzo, che scorregli improvviso per tutti i membri delicatissimi, ogni senso reprime in essi e si estingua della cupidità.

Per questa però, ed altre più memorabili ancora vittorie insigni, onde serba il candor suo immacolato contra i più aperti terribili affalimenti, non pensa il prode Soldato di Cristo l'armi a deporre: che anzi saggiamente estimando, in cotal gener di  
guer-

(a) Ephes. 6. 16.

## )( XIV. )(

guerra non vincersi meglio e più sicuramente, quanto che per sollecita fuga; già si propone di volgere all'insidioso mondo le spalle. Se non che qui è appunto, o Bernardo, che nuovo combattimento, e a superarsi più arduo a Voi si prepara. Tutto quanto al mondo avete di più congiunto e più caro all'adempimento si oppone di risoluzione sì generosa; e a pro degli amici e de'parenti, fatta lega con loro, quasi nimico intestino, tenta d'indebolirvi la tenerezza istessa e sensibilità del cuor vostro gentile. Ma a vincere se e'l Mondo ad un'ora, a che non pensa il nostro Bernardo? pensa di trarre con seco alla solitudine queglino stessi, da'quali repugna alla natura di separarsi, e che a lui ritenere nel secolo, ogni sforzo mettono in opera, ogni artificio. Mirabile intraprendimento, Uditori, e nuovo del tutto e singolare! Vedere il Santo Giovine, dello spirito del Signore caldo e ripieno, che i sensi gl'ispira, e gli muove la lingua, non pur animoso ribattere gli argomenti fallaci e di seduzione ripieni; ma-i mal pietosi Avversarij assalire ancora con celeste vittoriosa facondia per modo, che giugne a insignorirsi degli animi loro, traendogli al proposito istesso, dal quale lui medesimo di stornare argomentansi. Fremette il Mondo in riportare per mano sì tenera tante piaghe ad un tempo, tante sconfitte; tante spoglie al vedersi rapire ad un'ora e sì doviziose (4): e ben presagi a se stesso que'colpi più gravi affai e più mortali, che dalla mano medesima, fatta robusta vie più e pesante, farebbonfi a lui un giorno recati.

( XV. )

ti. E come al Mondo l'onta non si accrebbe, la confusione, in vederfi dal Vincitore ancora quasi insultare? nel rimanerfi che fa Bernardo lungo tempo senza riguardo o paura in suo seno, coll'eletto accolto Drappello; affinchè diffondessesi vie maggiormente il buon odore di Compagnia sì santa, e ad associarvifi restandone molti e molti allettati, sempre più s'aumentassero al Signor suo le conquiste.

Cistercio, a ravvivar destinato lo spirito del gran Benedetto; a rinnovare al mondo uno spettacolo di tutti il più proprio a santificarlo, o certamente a confonderlo; oh come al venir di Bernardo (5) rinverdire ti veggio e rifiorir tutta, solitudine a Dio diletta! oh come ti rassereni (a) e al ciel sollevi la mesta fronte abbattuta! che più non avrai a piagnere la tua sterilità, che convertirassi ben presto in fertilità prodigiosa.

Ma, più ancora delle benedizioni da lui recate al nascente Cistercio, che per la fama d'austerità straordinaria minacciava di rimanerfi affogato nella stessa sua culla; giova qui considerate lo stesso Bernardo, il quale sempre più forte contra di se, non così tosto ha messo il piede nell'arduo spinosissimo aringo, senz'allentare giammai per gl'intoppi e le asprezze, con tanto ardore trascorrelo, con lena tanta e fermezza; che dalle mosse sembra quasi quasi in un baleno pervenuto alla propostasi lontanissima meta. Ricorda

il



(a) Isaías 64. 3.

## )( XVI. )(

il Santo *Giovine* incessantemente a se stesso , e più tosto a se stesso dimanda, a quale intendimento abbia egli il mondo fuggito , e volto siasi alla solitudine ( *a* ): e questa sì faggia riflessione e opportuna al piè già pronto e veloce novelli aggiugne pungentissimi sproni. Siasi pure perfetta di que' Solitarj la vita, e Angelica più presto, che umana : il novizio ferventissimo Monaco tutti in ogni virtù e religiosa osservanza trapassagli , sino ad indurre in loro medesimi meraviglia e stupore . In una cosa sola , ahimè ! vedesi Bernardo vincer dagli altri: la delicatezza estrema di sua complessione inetto lo rende ad una parte di que' travagli più duri , onde i Padri tutti e Maestri dell' ascetica vita vollero sempre gli esercizi dello spirito accompagnati . Ma poco tempo assai avranno i fratelli sopra Bernardo cotale vantaggio: che non contento di supplire a' più gravi lavori e penosi co' servigi più dispregevoli e abbietti; insisterà egli nell' amarezza della sua anima con fervor tanto nella orazione, sino ad ottenere tale di forze aumento miracoloso, per cui non gli agguagli solo, ma gli superi tutti a vicenda ( *b* ) nell' opere manuali più laboriose ( *c* ).

Se non che tanta assiduità al travaglio esteriore ritarderà forse delle più nobili e più necessarie occupazion della mente? Abeti e faggi di quell' erme

fo-

( *a* ) *Bernarde, Bernarde, ad quid venisti?* In *Vit. lib. 1. c. 4.*

( *b* ) In *Vit. lib. 1. c. 4.* Vedi la Nota ( *6* ),

## )( XVII. )(

foreste sacrate , che Maestri suoi e quasi educatori ( a ) chiamò il Solitario santissimo, perchè a me ridir non potete , come all' ombra vostra tranquilla siedesse egli in silenzio, in altissima affetto contemplazion celestiale? e quanti si mandasser da lui , ad accender l'aere d'intorno, amorosi sospiri ; e in quali ei prorompeffe tratto tratto tenerissimi sensi , la piena ad esalare alquanto delle superne consolazioni? tutte in se provando ad un tempo le operazioni ineffabili, e i vezzi quasi e le carezze dello Sposo Divino, cui con colori sì vivi dipinseci mirabilmente cgli stesso nelle mellifue sue carte . E come invero a sì intima unione con Dio pervenuto non sarebbe Bernardo , se in pienissima libertà di se stesso , e delle facoltà della mente, non trova per parte del corpo impedimento o contrasto? O come stornato avrebbonlo i sensi e impedito dalla contemplazion più sublime? se sono i sensi in lui per mortificazione incredibile, non che domi e soggiogati, pressochè ancor senz'azione ; se occhi avendo, non vede ; ( b ) se fastasi in lui quasi natura la consuetudine di astinenza  
non

( a ) In Vit. *ibid.*

( b ) *Totus absorptus in spiritum . . . . videns non videbat , audiens non audiebat &c.* Dopo un anno intero, uscì dell' abitazion de' Novizj, senza sapere, se fosse , o no, soffittata: e avendovene tre in fatti, dopo tanta frequenza, credea nella Chiesa non esservi se non una sola finestra.  
In Vit. *lib. 2. c. 4.*

( XVIII. )

non intermeffa, nel guaflo ftomaco e difatto più non potendo ritener l'alimento, fente in riceverlo quafi quafi di tortura crudele i dolori e le angufte ( a ) .

Ma fe per tanto ftudio ed ardore di vincere fe medefimo, e la carne domare e gli appetiti, ammiriamo in Bernardo un Eroe di fingolare criftiana fortezza; ov' è poi ella la difcrezione che la contemperi, e riducala a giufta mifura? N'era egli forse debitor meno a fe ftello, che agli altri? Cotale temperamento difficilmente, è vero, può qui rinvenirfi; e fembra convenirne lo ftello Abate fantiffimo, che accufafi quafi di facrilegio contra del proprio corpo, nell' averlo per macerazioni eccessive preffochè condotto alla diftruzione e alla tomba. Non fia mai però, che interprete indiscreto del linguaggio di fua umiltà ardifca io di Bernardo cenfurar la condotta. Io non ignoro, e Voi meglio il fapete, faggi Uli-tori, quefto effere appunto dell' anime più perfette cofume ordinario, che facili con altri e benigne, dure fieno con fe fevere e intrattabili: e fapete Voi ancora, che de'Santi ifteffi le azioni con regola dalla comune diverfa deggionfi mifurare; ficcome di quelli che fi conducon fovente per fecreti dettami fpziali dello Spirito del Signore che gli anima a fuo talento e governagli ( 7 ).

Era eletto il noftro Bernardo, quafi altro Battifta vegnente dal deferto, a Banditore della penitenza  
in

---

( a ) Ibid lib. 1. c. 8.

## )( XIX. )(

In un secolo de' più depravati, e di essa doveansi quasi per lui levare il vessillo: a Padre eletto era e Maestro della monastica vita, a Riformatore della claustral disciplina, in tutto quasi Occidente rimessa e scaduta. Per la qual cosa in lui stesso, quasi in originale e modello, della penitenza istessa e religiosa mortificazione veder doveansi espressi i tratti al più vivo, che quindi dagli altri tutti sarebbonsi ricoperti. E come tenera Madre, o Nutrice prende per se il cibo più sodo e sostanzioso, comechè forte a digerirsi e di mal gradito sapore, per convertirlo appresso in sottil latte suave a' suoi pargoletti (a): la condotta così di rigore e severità quasi eccedente, che tiene con se l'Abate di Chiaravalle; un santo egli è maraviglioso artificio d'indulgenza e carità verso di quelli, cui tragge dal secolo; al reggimento de' quali, comechè in bionda età ancora e fiorente, è non pertanto idoneo perfettamente e maturo (8).

Nè altri per certo, del novello nostro Mosè in fuori, il più dolce e l' più mansueto (b) di tutti gli uomini del tempo suo, potuto avrebbe dall' Egitto del Mondo guidare per sì aspro deserto ed inospite alla verace Terra beata di promessa di penitenti l'eletto Popolo immenso. Chiaravalle (9), cupa foresta e romita, nido testè di ladron micidiali, è questo

il:

(a) *Parvulos lactare me facer*: la immagine è dello stesso Santo Episc. 152.

(b) Num. 12. 3.

## )( XX. )(

il luogo (chi il crederebbe?) dove, con alla testa Bernardo, nuova da Cistercio trapiantasi colonia di Solitarij. Quivi disagio estremo e penuria di tutte le cose (non al comodo già e alla mollezza, che da que' veri figliuoli ed eredi dello spirito de' Patriarchi s'ignorano onninamente) ma delle cose eziandio al sostentamento della vita le più indispensabili. S'industriano indarno gli abitatori novelli, di loro fronti col sudore copioso, d'ammollire il feno alla dura terra selvatica: ingrata ella e restia all'opera lor non risponde. E arriva a tal la indigenza, che non basta il fervor de' Discepoli, sicchè non volgano in mente la idea e 'l desio del ritorno; se il Padre loro e Maestro santissimo, fermo immobilmente nella fiducia della Provvidenza, che ben presto accorrerà in suo soccorso (a), colla costanza propria e fermezza maravigliosa gli altri tutti non facciasi a sostenere.

Ma di quanta soavità non debb'egli l' Abate santissimo temprare cotesta forza; l'agitazione a calmare e a raddolcire le repugnanze degli amati figliuoli? E che non ottiene da essi la dolcezza di sua condotta (10)? Ei fa loro gustare il latte ed il mele colà, dov'altri qualunque una terra crudele avreber trovata, ed abborrita ad un tempo, che i suoi abitatori divora (b). Ei loro allevia in maniera ciocchè v'ha di più grave e increscevole alla natura,

che

---

(a) In Vit. lib. 1. c. 6.

(b) Num. 13. 33.

## )( XXI. )(

che giungono a trarne materia d'Inquietudine, e di doglianza contra lo stesso Duce loro e Maestro dolcissimo; come se per troppo fiorite amene vie camminar gli facesse. Nel che io non so, se più sia da ammirarsi del santo Abate la saggezza e discrezione; ovvero la perfezione sublime, alla quale per questa via per lui furon portati i suoi cari discepoli.

Tanta però soavità di Bernardo mai in pensier non cadessevi, che in mollezza degeneri, in compiacenza soperchia. Se nel battere l'angusto sentiero scabroso della virtù dagli Alunni suoi non sentesi quasi pena e stanchezza; è questo effetto della carità che loro dilata il cuore; cui ad accendere in essi e nutrire è inteso tutto il Santo lor Padre; per le tante e sì varie istruzioni, (a) sode non meno che tenerissime, per le quali trasfonde ne' petti loro il fuoco medesimo, ond'è pieno tutto e penetrato egli stesso. Del rimanente chi di lui più attento e severo in notare e riprender ne' suoi i difetti più lievi? nel che dapprima ebbe d'eccesso a taciar se medesimo. Chi meno indulgente in isterpare con sollecita cura li più occulti infetti germogli della cupidità? Non protesta egli Bernardo non tanto volersi da lui la mutazione de' luoghi, quanto la riformazion de' costumi? E non è il primo tra' suoi ricordi, a chi dal mondo nel monistero rifugiassi, di non entrarvi se non

se

---

(a) *Sapius loquor vobis, etiam prater consuetudinem Ordinis nostri.* Lo stesso Santo *Serm. 1. in Septuag.*

( XXII. )

fe collo spirito , il corpo lasciandovi fuora dal tutto ( a ) ?

Umbelina , illustre donna santissima , il provaste pur Voi , meglio che altri , il saggio rigore opportuno del Germano vostro , sì dolce per altro ed amabile . Indarno co' sensi e colle dimostrazioni della compunzione più viva vi presentate Voi a Chiaravalle . Indarno sulla beata soglia prostesa , con sugli occhi le lagrime , e i gemiti in sulle labbra e i sospiri , mondana confessandovi e peccatrice , implorate misericordia . E ricordate indarno , e quasi a difesa vostra e mediatrice , interponete la maravigliosa co' peccatori indulgenza e dolcezza del Salvatore divino . Dappoichè non avete Voi mal accorta deposte ancora e calcate sotto de' piedi le profane ignominiose divise di Babilonia , le vanità e pompe del secolo donde venite ; fatta violenza a' movimenti più teneri della natura , ricusa costantemente Bernardo perfino di vedervi : ne fia mai che pieghiate la sua per Voi sì salutare durezza ; finchè spogliatavi affatto del vecchio uomo e corrotto ( b ) , in grado non siate di rivestirvi del nuovo , sulla immagine di Gesù Cristo , onde  
a Lui

---

( a ) *Si ad ea , qua intus sunt , festinatis , hic foris dimittite corpora , qua de saculo attulistis : soli spiritus ingrediantur , caro non prodest quicquam . Vit. lib. I. cap. 4.*

( b ) Eph. 4. 22.

a Lui essere offerta, quasi Ostia (a) monda e accet-  
tevole, nel Santuario del Chiofiro ( 11 ).

Mirabile del mio Bernardo condotta faggiffima ,  
che in bel modo graziofo la foavità accoppiate alla  
forza, per cui fi fpopola il mondo, e corrono per voi  
li peccatori d'ogni età, d'ogni condizion, d'ogni gra-  
do, più fignorile ancora a fovrano, ( 12 ) a cercare  
in feno alla folitudine e converfione, e penitenza  
beato afilo ficuro . Chiaravalle non bafia a tante  
fpglie d'Egitto : bifogna dilatarne le fabbriche ;  
trovar bifogna altro luogo più ampio e capace . Que-  
fca Vigna del Signore elettiffima diffonde per ogni  
parte le fue propaggini, e a tutta quafi fi efende,  
e tutta ricopre la Terra ( 13 ). Non che le Gallie e  
la Italia, le Provincie tutte e le nazioni, e per in-  
fino il Settentrion più remoto chieggiono a gara una  
tribù di quefio Popol di Santi, I figliuoli di Bernar-  
do portano con fe e fpargono dappertutto la fama del  
Padre loro ammirabile . Di effa al grido, a Chiaraval-  
le da ogni lato accorrer fi vede quanto v' ha nella  
Chiefa e nello Stato di più grande e diftinto, ad  
afcoltar la fapienza di quefio nuovo Salomone, e i  
frutti a guftarne . Indarno vorrebbe il Solitario umi-  
liffimo toglierfi alla luce che circondalo per ogni  
parte ( 14 ), e che malgrado fue lo difvela in feno  
al fue deferto medefimo . Non oftanti le preghiere  
fue e le fue lagrime, quinci ancora egli è tratto ;  
per divenire, in mezzo al tumulto del fecolo, il

re-

( a ) Rom. 12. 1.

regolatore e l' arbitro degli affari più gravi : in così tal nuova condizione di vita pubblica , e consacrata tutta al bene della Religione e de' Popoli , mostra facendo sempre più luminosa di quel temperamento maraviglioso di forza insieme e di dolcezza , che usare l' abbiain veduto sin qua da Solitario , e Padre ad un tempo e Maestro della monastica vita : sicchè venga sempre più a comparire in Bernardo un vero Portento singolarissimo , da Dio suscitato a pro della sua Chiesa , in tempo di più grave bisogno : *Portentum dedi Te domui Israel.*

SECONDA PARTE.

**Q**uale non appresenta , Cristiani Uditori , il dodicesimo secolo agli occhi illuminati dalla fede , orrida funestissima scena ! Inveterati scismi pertinacissimi , sottili perigliosi errori , aperte ancora eresie indocili , divisioni crudeli tra 'l Sacerdozio e l' Impero , e delle prerogative dell' uno e dell' altro strana confusione perniciososa , superstizioni disonoranti la religione , parto d' ignoranza lupina , corrotti costumi fuor di misura , e della penitenza le regole tanto salutari che cadeano insensibilmente in disuso , le lampane istesse d' Israele dall' alto del candelliciere spargenti più assai fumo e caligini , anzichè luce e chiarore (a) ; tanti mali , tanti scandali era-

no

---

(a) *Quem mihi ostendas non magis de sublimi fumantem , quam flammantem.*

## )( XXV. )(

ho effi (ad usar la figura istessa del nostro Santo ; piagnente tanta ruina e desolazione della Chiesa ) quasi putrida ulcera ( *a* ), che serpendo pel mistico Corpo del Salvatore, infettavalo tutto quanto, sino a togliergli quasi di guarigion la speranza: *Intestina & insanabilis* (così de' tempi suoi lo stesso Bernardo) *est plaga Ecclesia*.

Se non che fiere Voi appunto, o gran Santo ( comechè la vostra umiltà vi tolga il vederlo ) lo istrumento eletto dal Medico onnipossente a tergere le sozzure della figliuola di Sion , e a sanarne le piaghe ; sulle quali verferete Voi con magistero sapientissimo l' olio insieme insieme ed il vino ( *b* ). Voi la solida Colonna inconcussa, che sosterrà il crollante Tempio di Dio ( *c* ). Voi insin dall' utero della Madre segregato per alto consiglio di Provvidenza, e alle Nazioni preposto e ai Reami, a struggere a fradicare ad disperdere, e ad edificare ad un tempo e piantare, non paventerete ; no, l' aspetto irato e le minacce delle Potestà più sublimi, li cui sforzi contra di Voi andranno tutti a cadere e a frangersi, quasi contro ad agguerrita Città, o a muro di bronzo impenetrabile ( *d* ). E ove pure alla fortezza invitta onde rive-

sti-

( *a* ) *Serpis hodie putida tabes per omne corpus Ecclesia*. Serm. 33. in Cant.

( *b* ) Luc. 10. 34: *Necessarium habet spiritualis medicus utiam vinum fervidi zeli cum oleo mansuetudinis*. S. Bern. Serm. 44. in Cant.

( *c* ) Eccli. 50. ( *d* ) Jer. 1.

## )( XXVI. )(

Stravvi il Signore , che fia con Voi , e a Voi pugnerà dappresso , resister potessesi ; non reggeranno i cuori unquemai contro all' attrattive amabili di vostra dolcezza : e a somiglianza dell' Arca Santa , che in sen recava la dura verga alla beante accoppiata deliziosissima manna ; dovunque v' aggirerete d' intorno , apportator sarete lietissimo di larghe benedizioni d' ogni maniera ,

Ma come mai , o Signori , nel tempo sì angusto che ancor m' è concesso , la messe infinita raccorre delle tante cose e sì varie , e grandi tutte e splendidissime , che allo spirito quì mi s' affollan confuse , e l' abbagliano , e rendono incerto e sospeso ? Ad ufcir pure del vastissimo campo , che mi si para dinanzi , farommi a mieter qua e là sparsamente qualche manipolo ; lasciando a Voi perspicaci di trar quinci della copia incredibile del ricalto conghiettura e argomento ,

Pier di Leone ( 15 ) sostenuto da possente partito erasi eretto contra il legittimo Successore di Pietro , e Altare contrapponendo ad Altare , interteneva nella Chiesa scisma crudele , che laceravale il seno . Nella divisione de' cattolici Regni , adunatasi in Estampes la Chiesa di Francia , rimette all' Abate di Chiaravalle il giudizio gravissimo , che pronunziatosi dal Santo a favor d' Innocenzo II. , quasi Oracol divino dal Concilio tutto di pien consenso , si riverisce e si abbraccia . Resistono indarno , appresso decisione di tanto peso , protervi ancor gli Scismatici : Bernardo si fa il protettore e lo scudo del da se , o più tosto dal Cielo proclamato Pontefice ; e con co-  
rag-

raggio e costanza invincibili sostenendone li diritti ; di parlar non cessa, di scrivere, d'aggrarsi d'intorno instancabile per le Cristiane Provincie ; finchè non veggiale riunite al Centro comune, e nella ubbidienza concordi allo stesso Pastore Supremo. Non teme Ei di volarsene ad assalire lo scisma colà, dove quasi in rocca impenetrabile tienfi baldanzoso e sicuro. Vedrà Roma istessa tra le sue mura Bernardo, e udirallo contra la pertinacia sua alzare l' apostolica voce ; e di essa al tuono costernata e abbattuta, darassi Roma istessa per vinta, rinunziando al mercenario Pastore ed intruso ( 16 ).

Ma potrà regger forse, sicchè non ceda e amman-  
fisca, quegli che della dissensione e dello scandalo è il fautor più violento, il Duca Guglielmo ( 17 ) ? Che spettacolo, Ascoltatori, di cui altro simile non ci offrono gli Ecclesiastici Annali ! Bernardo, alla presenza di popolo immenso, sull'atto di consumare il gran Sacrificio incruento, gli occhi e la faccia tutta scintillanti di vivo fuoco, scendere dall' Altare improvviso ; e con nelle mani l' Ostia istessa Divina, in grave aspetto e risoluto trarsi incontro al crudel Principe inesorabile, con voce e parole terribili onde si placano i mostri, ( \* ) sgridarlo del metter che fa in travaglio e turbamento la Chiesa, e minacciargli, se pronto non si ravvegga, la collera e le vendette imminenti di quel Dio istesso onni-  
: pos-

( \* ) Eccli. 45. 4.

## ) ( XXVIII. ) (

possente, cui vedesi dinanzi agli occhi. Alla quale intimazione, prima da confusione da stupore; quindi da subito spavento compreso Guglielmo; impallidisce trema e i sensi per poco non perde e la parola; s'umilia a' piè del Santo prostrato, confessa la sua pertinacia, e di ripararne promette tostamente gli effetti, alla religione sì perniciosi.

Nè però si porta il nostro novello Apostolo a costiffatti quasi estremi di zelo e di forza; che non passi prima per le blande vie e suavi della insinuazione del consiglio. Nè accignesi mai a parlare agli uomini e a convertirgli, che innanzi di essi e a pro di essi, con sospiri e con lagrime; non abbia a lungo parlato a Dio, che solo è de' cuori Signor supremo. Con quanta bontà ancora e piacevolezza li ravveduti da lui non si accolgono? Non così tosto, di suo folle ardimento pentito, a lui ricorre l'Antipapa Vittore (18), ch'èi gli fa scorta appiè del Sommo legittimo Sacerdote: e per opera e intercessione dello stesso Bernardo, rimessi sono nelle Sedì loro li Prelati che allo scisma aderirono; e Città ancora e Popoli sono renduti per lui alla comunione della Chiesa, la grazia racquistando del Padre comune e Pastore (19). La quale suavità e mansuetudine incomparabile del Santo Abate, quasi chiave sicura aprendoli l'ingresso de' cuor più ritrosi, fa sì che a lui niente meno debbasi la laude ed il merito d'aver le tante volte tornata la pace lunga stagione sbandita, è rotta e straziata per sanguinose discordie, a Città a Provincie a Regni a Monarchi (20), - che d'estin-

to

( XXIX. )

to aver nella Chiesa l'incendio , che tutta a fuoco mettevala , dello scisma .

Ma non riserbavasi meno a Bernardo degli errori del tempo suo la vittoria e'l trionfo . Uomini vani e profuntuosi, allevati alla scuola del Peripato , più che a quella dell'Evangelio, in tutti i sofismi raffinati d'intemperante dialettica , che a danno della Religione cominciava il luogo a occupare della sode e grave dottrina de'Padri ; s'erano cosiffatti spiriti levati a que'tempi di gusto nelle scienze corrotto , i quali non sulla scorta sicura de'libri Santi e della venerabile Tradizione, ma per mezzo d'umani raziocinj di fallacia ripieni, e cogli sforzi del sempre debole limitato intelletto, aprendosi temerarj la via al più secreto del Santuario , e togliendo con mano ardita quel velo che gli ricopre, pretendeano di penetrar della Fede i più augusti misterj e profondi ; e spiegar volendogli e accomodargli alla ragione, venivano a distruggergli, o certamente a confondergli . Ed era il male tanto più periglioso , quanto più occulto, e lusingante più la superbia innata dell'uomo : e più facile ancora era la seduzione, perchè autori e promotori delle novità profane faceansi persone di sommo credito e riputazion di sapere , che turba grandissima traevansi dietro d'ammiratori e discepoli .

A male d'indole tanto insidiosa e maligna , che non curato a tempo, minacciava d'invadere e corrompere della religione quasi le viscere ( male che a' giorni nostri non veggiamo che troppe rinnovellarsi e

si e invigorir sempre più, per li progressi dell' orgoglioso Filosofismo ) trovossi in Bernardo eccellente medico e curatore . Al tumido cavilloso sapere de' Novatori ( si oppone dal Santo Dottor quella scienza , ( 21 ) che accolta in aurei volumi fu le delizie mai sempre di tutta la Chiesa ; quella rara facondia maravigliosa , che sembra in se sola compendiar bellamente i pregi e i caratteri de' Padri tutti che lo precedettero ; come di tutti per lui si chiuse la venerabile onoratissima Schiera . Di questa scienza , io dicea , ( che attinsefi da lui al fonte intatto delle Scritture ( a ) e più si apprese dal Cielo , di mezzo ai boschi , e alle foreste , anzichè per lungo studio ostinato ) applicasi da Bernardo il lume divino e sfolgorantissimo alle curiose serpeggianti dottrine ; e tutti ne investiga e disvela con evidenza irrefragabile i paradossi e le assurdità . Con quanto peso di ragioni e di autorità non confutò il Santo nostro nel Concilio di Sens ( 22 ) il tanto per sue venture non meno , che pel genio e pe' talenti suoi , famoso Abaelardo ? e non ostanti gli artifizj e sutterfugi , ond' era l'acutissimo filosofante tanto fecondo , de' pensamenti di lui mostrò la opposizione colla semplice e veneran-

---

( a ) *Confessus est aliquando , sibi meditanti vel oranti sacram omnem , velut sub se positam & expositam , apparuisse Scripturam . Vit. lib. 3. c. 3.* Quindi riportonne il bel titolo di *Deodidactus* ; e videfi in lui adempiuto quella sua sentenza : *Quam cito disceitur , ubi Deus Magister est ?*

## )( XXXI. )(

fanda oscurità della Fede . E in quello di Reims (23) come non disputò ancora con forza incredibile e per tempo lunghissimo contra le sottili argomentazioni del Porretano ; cui tutte sviluppò in modo e disciolse e misele in polvere ; che riportonne dal vecchio Prelato, per tutte le Gallie celebratissimo , sincera pienissima ritrattazione ; dietro alla quale , fattosi lingua ed organo della Chiesa, detta egli stesso e propone il Simbolo della pura verace credenza : senza però scompagnare giammai da tanto zelo e tanto animato quella moderazione e saggezza , senza la quale , a detta dello stesso Bernardo , è insopportabile lo zelo medesimo (a) . Egli non cita al tribunal della Chiesa li Trovatori di nuovi dommi e fallaci ; che prima , a risparmiarne loro la confusione e lo sfregio , tutti non abbia i modi tentati di rimmettergli con rimostre e conferenze private in sul sentiero smarrito della Verità . E alle dolci amichevoli ammonizioni del santo Abate debbe la Chiesa stessa in gran parte d'Abaelardo il ravvedimento ; per cui sul fin della vita edificolla altrettanto , quanto per innanzi amareggiata aveala e turbata .

Rendetevi oramai , o magnanimo Campione di Cristo , carico di tante palme e tanto glorioso , alla diletta vostra Solitudine , che mesta e quasi impaziente v'aspetta . Ma no , sospendete ancora ; che altri  
mali ,

---

(a) *Imporabilis absque scientia est zelus .* Serm. 49. in Cant. in illud *Ordinavit in me charitatem .*

)( XXXII )(

mali , nè so io già , se men gravi e funesti , affliggon la Chiesa : la quale a Voi , siccome a Liberator suo e sostegno più valido , stende tuttavia lagrimosa e supplichevole le mani . E forse che , dopo averla difesa da' nimici e corruttori della Unità sua e della sua Fede , potuto avrebbe il nostro zelantissimo Apostolo con indifferente occhio veder li disordini e la depravazione quasi universale de' per altro sommessi figliuoli della Sposa del Salvatore ? Non si faceano sentire che troppo i così detti nuovi Manichei ( 24 ) gli Arnaldi di Brescia ( 25 ) , gli Arrighi di Tolosa ( 26 ) , e simili altri torbidi spiriti e sediziosi ( onde preparava il Demonio le vie a' Riformatori pretesi de' secoli a noi più vicini ) , i quali sotto pretesto di tor di mezzo gli abusi e gli scandali , colla zizzania insieme sterpar voleano il buon grano , abolendo le pratiche più salutari e più necessarie della religione , e tutta guastandone la economia e forma essenziale . Inteso Bernardo a combattere con non men di vigore questi nuovi seduttori e ministri di Satana , pensa ad un tempo come strappar loro di mano le armi , per una soda e verace riformazion della Chiesa . Alla quale grand' Opera e salutevole tanto , e sospirata in ogni tempo dalla pura Colomba con gemiti inconsolabili , applicandosi il nostro Padre con quanto ha di forza e di autorità , e di lume insieme insieme e di consiglio ; a raccogliere possibilmente della venerabile disciplina primiera gli avanzi dispersi , per le sue sollecitudini s' adunano più Concilj , de' quali egli stesso è quasi lo spirito , che tutti ne anima e ne

re-

( XXXIII. )

regola gli statuti. Possente in opere ed in parole , mentre per l'elortazioni efficacissime e predicazioni incessanti, onde tutte da lui si discorrono d' Europa le Provincie più colte e più popolose , innumerabili figliuoli della Chiesa s'inducono ad una vita del nome loro e della professione più degna ; porta massimamente Bernardo la man curatrice a quella parte , dov'è la piaga più sanguinosa, e più minaccia d' infettar tutto il corpo . Mettonsi in opera da lui la lingua ad un tempo e la penna ( 27 ) conquanto hanno di più patetico insieme e di più forte , contra gli scandali che disonorano il Santuario istesso ; e negli Unti del Signore la vergogna ne ispira , l' orrore il pentimento. Ei si fa discernitore e giudice delle Vocazioni; ed altri timidi e di se diffidenti anima e conforta le spalle a sottoporre ad un peso formidabile alle Colonne istesse del firmamento; altri baldanzosi e securi ritragge da una Terra santa e reverenda , alla quale agli Angeli solamente, ed a chi loro assomigliasi, è dato appressarsi ( 28 ). Persuaso che la sorte de' Popoli pende dalla qualità de' Pastori, al tempo istesso che i buoni tragge alla luce e promuove, fa egli ogni sforzo, perchè si allontanino e si discaccino li mercenarij. E a chi per tutto questo d' eccesso accagiona il suo zelo, ripetesi infermo tuonda Bernardo la sentenza del Magno Gregorio, doverli più tosto lo scandalo sostenere, anzichè la verità e la giustizia unquemai s' abbandoni ( a ).

Ma



( a ) Ipsis illud Gregorianum respondeo : *melius est, ut scan-*

B

da-

( XXXIV. )

Ma lo stesso suo zelo sì efficace e sì vivo è sempre però temperato mirabilmente e addolcito dalla prudenza, da' cui dettami mai non si parte. Considerandosi l'ultimo nella Casa del Signore, ei si rimarrebbe nella sua solitudine a gemere in segreto sui mali della Chiesa; se quegli stessi, che in Isdraello costituiti sono Maestri e Pastori, ad uscire al Pubblico, e a rompere il silenzio non lo sforzassero. E se da Eugenio (29), che Padre di tutti i fedeli e Maestro, vuol pur di Bernardo tornarsi discepolo, prescritto non fosse; non ardirebbe al Sommo in fra i Sacerdoti donar avvisi e consigli: al qual incarico si soddisfa da lui con tanta saggezza, che mette in bella vista e pomposa i titoli e le prerogative che sollevano Eugenio stesso sopra tutti i Pastori, al tempo medesimo che con sincera e franca voce ricordagli del supremo Uffizio ch'ei tiene nella Chiesa i pesi i doveri i pericoli, e confortalo gli abusi a troncare, sui non dissimula, e le corruttele. Della quale li-

ber-

---

*dalum oriatur quam veritas relinquatur. Apol. ad Guill. Abb. c. 7. ex S. Greg. hom. 7. in Ezech. La forza e la libertà dello zelo del nostro Santo apparisce in tutti gli scritti di lui. Così singolarmente Ser. in Nat. S. J. Bapt. Formas in nobis amor justitia, odium iniquitatis. Nemo, fratres, vitia palpet, peccata dissimulet nemo. Nemo, quod in se est, aequanimiter ferat, cum videris ordinem desperire, minui, disciplinam: est enim consentire scelere, cum arguere possis, & scimus, quia similis pena facientes evaneat & consentientes.*

bertà santa e veramente apostolica , divisa non mai dal rispetto profondo , che loro è dovuto , fa uso il santo Abate non meno co' Principi e Signor della Terra ; in ammonirgli degli obblighi loro , in rimuovergli da' poco sani consigli , in appoggiare presso di essi la causa dell'oppressa innocenza ; in far sì in una parola che sostengano per ogni parte il carattere di Difensori e Protettori della Chiesa :

Se non che bilogna pur convenire , o Signori , che giunto non sarebbe il nostro gran Santo a sì alto grado d'autorità presso degli uomini , se non avesselo Iddio segnalato in faccia del mondo , in un secolo quando erano essi più rari , co' doni suoi li più straordinarij ; di previsione certissima delle cose avvenire , di guarigioni d'ogni maniera , di possanza sopra gli spiriti immondi , di segni e miracoli ( 30 ), in tanto numero , o più tosto senza numero o misura ; quali dal tempo degli Apostoli più non si videro ( a ): s'io a trovarsi scritto del nostro Bernardo , che a lui fosse più agevole l'operargli , che non agli altri il descrivergli ( b ). Nè però saprei io ben diffinire , se a conciliare all' Abate santissimo la venerazione insieme e l'amore di tutta la Terra , valesse più la

po-



( a ) *In miraculis faciendis post Apostolos clarissimus* . Questo Elogio fu segnato sulla Tomba del Santo il dì di sua Traslazione .

( b ) *Huic signa facere facilis , quam aliis facta narrare* .  
In Vit.

## )( XXXVI. )(

potestà pressochè illimitata sopra della Natura ; ovvero, in mezzo a tanta gloria e grandezza , di cui la maggiore non può da mortal uom conseguirsi , la umiltà sua profondissima ( *a* ) : quella umiltà , per cui tra le acclamazioni e gli applausi di tutta la Terra , ricevuto con dimostrazioni d'onore singolarissimo , e quasi in trionfo, dalle Città e da' Popoli, visitato nel suo Ritiro dallo stesso Sovrano Pontefice ( 31 ) ; non fa per tutto questo pensare o parlare di sè , se non se bassissimamente ; lagnandosi dell'a suo favore pregiudicata com'ei dicea opinione degli uomini ( *b* ). Per la qual cosa si rimane in silenzio l' umilissimo Padre, quando il riuscimento infelice della spedizione d' Oriente ( 32 ) ( onde volle Iddio punire l' uso profano e vizioso che da' Cristiani faceasi di cosa per se lecita e giusta ) ( 33 ) porse occasione a malediche lingue invidiose di rimproverare a lui stesso la perdita di tanto popolo fedele : e se pur a risponder s' accigne ad imputazione ingiusta così ed atroce , nol fa tanto per fare l'apologia di se stesso e di sua condotta ; ma per sostenere più tosto e vindicare contra degli

em.

---

( *a* ) *Vincebat sublimitatem nominis humilitas cordis : nec tantum poterat universus cum mundus erigere , quantum se ipse dejicere solus . Vit. lib. 3.*

( *b* ) *De me loquar non ex conjectura , sed ex sententia : Non sum talis , qualis putor , vel dicor . Quod quidem tam securus fateor , quam certus experior . Epist. 11.*

## )( XXXVII. )(

empj e libertinl l'onor del suo Iddio (a), il quale con moltissimi non dubbj miracoli, per mezzo del nostro Santo, la impresa medesima avea autorizzata dal Cielo.

Qual maraviglia sia poi, o Signori, se ritenendo per se unicamente il travaglio, e l'onore cedendo ad altrui ricusi Bernardo con fermezza invincibile di montare i Troni della Chiesa (34), ai quali dai Popoli a gara, e con replicate ferventissime istanze è chiamato? Per tutto premio e guiderdone de' suoi col. la Chiesa segnalatissimi meriti, non chiede l'apostolico Uomo, se non d'essere al suo deserto un'altra volta renduto, donde con tanta sua pena venne staccato. Alla solitudine con tutte aspira Bernardo del cuore le brame; questa egli appella la sua Rachele diletta, e in essa ritrova unicamente la pace, il riposo, le gioje e delizie più pure; una vita vivendo affatto nascosta in Dio, in una obblivione perfetta del mondo, qual se col mondo avuto non avesse commercio giammai; come se fosse dal mondo dimenticato a vicenda e negletto. E nonpertanto, l'impulso seguendo di sua sviscerata carità universale, ove chieggialo il bisogno de' Popoli e la utilità della Chiesa, dispostissimo egli è sempre del pari (portandola niente meno nel fondo del cuore (b)) la cara a lascia-

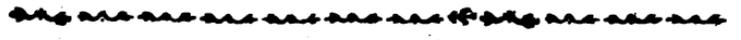
~~~~~  
 (a) *Malo in nos murmur hominum, quam in Deum esse...*  
*Non recuso inglorius fieri, ut non irruatur in gloriam Dei.*  
 De Consider. lib. 2. c. 2.

(b) *Solitudinem ubique sibi efficiens, ubique solus.* In Vit.

)( XXXVIII. )(

sciare sua solitudine. Per la qual cosa fugli estrema ancor della vita, alcun poco riavutosi appena da gravissimo mortal languore, quanto infermo più nella carne, pronto altrettanto lo spirito e vigoroso, non fa ricusare alla desolata Città di Metz la presenza e l'opera sua, a scamparla dall'eccidio imminente che a lei vien minacciato; estinguendo subitamente, per l'efficacia meravigliosa di sue parole, ne' più efferati petti l'acceso fuoco della discordia (35).

Ma questa Vittima, cui lo zelo divoratore della Casa del Signore ha di di in di quasi insensibilmente distrutta (a), è già presso a consumar l'Olocausto, glà sente Bernardo la sua dissoluzione vicina, e nella disposizione istessa si trova del grande S. Paolo; come imitò di esso tanto perfettamente la sollecitudine di tutte le Chiese le fatiche e i sudorj incessanti dell' Apostolico Ministero. Se in tutta la vita fu il suo cuore magnanimo stretto e angustiato in fra due sentimenti e desiderj contrarj (b); di rimanersi per l'una parte tra gli uomini, a promuoverne la salute; e di romper dall'altra del corpo i legami, per congiugnersi a Gesù Cristo; oggimai quest'ultima brama prevalendo nel santissimo Uomo, ei non anela che agli eterni incorruttibili beni; e per lo spostamento incredibile al quale è condotto, ben presagendo di essi non differirglisi più il possesso beato, ed un guarda.



*Totus omnium, & totus suus.* Alex. III. in Libt. Canoniz.  
 (a) PL. 68. (b) Philip. 1. 23.

dagno per se estimando il morire, ne gioisce altamente e tripudia (36), e in petto a' figli suoi e discepoli, che sconfolati gli stanno intorno, con efficaci estremi detti dolcissimi ogni senso reprime per sua cagione d'amarrezza e di duolo. Or qual fia dunque il tuo vanto sopra di tanto Eroe, quale la tua vittoria (a), inesorabil Morte orgogliosa? Se in troncando d'un colpo i logori lacci importuni del frale immacolato, non fai che tor di mezzo all'amante Anima disiosa quello che ancora a lei fa contrasto debil ritegno; sicchè voli alla fine spedita, e di meriti ricca a dismisura e ricolma, in seno al Bene Sovrano; a ricever dalle mani di Lui remuneratore giustissimo della serbata fede (b), del corso e del certame consumato con tanta gloria la Corona immortale: là dove Iddio ne' Santi suoi mirabile (c) più che mai e magnifico si dimostra.

Grande Iddio, che a conforto della Chiesa dolente, traeste già da' Tesori della vostra Misericordia questo prezioso Vaso elettissimo, questo vero singolare Portento; non si rageorci sopra la Sposa vostra la Onnipossente mano pietosa. Benchè dal più de' Figliuoli suoi mal conosciuti, e meno compianti; gravi per avventura non sono meno e deplorabili i mali, che ora l'affliggono: e in mezzo alla sua pace medesima, sente Ella a questi giorni di sua vecchiezza l'

ama.

(a) 1. Cor. 15.

(b) 11. Tim. 4.

(c) Pf. 67.

( XL. )

amaritudine la più profonda ( a ). Deh! per la intercessione di tanto fedel vostro Servo , suscitete qualche a lui somigliante Anima grande , di forza insieme e di sapienza ripiena ; che tolga d'Israello l' obbrobrio , e le ruine di esso ripari , e ne rifani le piaghe ; e rattivando ne' freddi petti l'antica fede e pietà , lo splendente Oro ci torni e 'l color ottimo de' beatissimi tempi primieri . Così sia .



( a ) *Olim predictum est , & nunc tempus impletionis advenit : Ecce in pace amaritudo mea amarissima . Amara prius in nece Martyrum , amarior post in conflictu hareticorum , amarissima nunc in moribus domesticorum . Ser. 33. in Cant. Et in Pl. Qui habitat Ser. 6. Nunc quidem pax a Paganis , pax ab hareticis : sed non est pax a falsis filiis .*



NO:



## NOTE.

1. **N**Acque S. Bernardo nell'anno di G. C. 1092: vicino a Dijon nella Borgogna, nel Castello di Fontaines, di cui era Signore Tesselino Soro suo padre. Questi sulla fin de' suoi giorni si ritirò a Chiaravalle presso del Figlio, e vi morì santamente.

2. Aleta, che trovasi col titolo di Beata nel Menologio Cisterciense, nel Martirologio di Francia, e altrove. La santa sua morte vedesi descritta nella Vita di S. Bern. *lib. 1. c. 2.*

3. Della illustre profapia di S. Bernardo scrisse un grosso trattato il Gesuita Pier Francesco Chifflezio; di cui trovasi un sugoso compendio presso il Mabilon nell'Avvertimento alla Vita antica del Santo nel Vol. II. dell' Opere del Santo medesimo.

4. Trenta furono i Compagni tutti di condizion ragguardevole, indotti dal Santo nel medesimo suo proponimento; tra' quali quattro de' proprj fratelli.

5. Il nostro Santo passò a Cistercio nel 1113. quinz

B 5

dici

## )( XLII. )(

dici anni dopo che S. Roberto Abate di Molefmo a-  
vealo fondato .

6. S. Bernardo fu zelantissimo del lavoro delle ma-  
ni. Per esso lo veggiamo interrompere i suoi Sermo-  
ni. *Sed præterit hora* ( così Serm. 1. in Cant. ) *qua  
nos exire urget ad opera manuum & paupertas , &  
institutio regularis*. E nel Serm. 3. in Pf. *Qui habi-  
tat* rende a' suoi Monaci questa gloriosa testimonian-  
za: *De labore manum vestrarum Christus alitur & ve-  
bitur*. Veggiasi ancora il Serm. 55. de Diversi.

7. L'Autòr della Vita lib. 1. c. 8. con quelle bel-  
le parole fa schermo al Santo dalla taccia d' eccesso  
nelle sue penitente: *Si nimietas in eo reprehenditur  
sancti fervoris; habet certe apud pias mentes excessus  
iste reverentiam suam... Felix , cui solum reputatur  
ad culpam , quod ceteri sibi solent præsumere ad glo-  
riam*. Del rimanente S. Bernardo raccomandò sempre  
a' suoi la moderatezza e discrezione nelle macerazioni  
corporali. V. Serm. 3. de Circumc.

8. Quando fu fatto Abate , non avea S. Bernardo  
che 24. anni .

9. Chiaravalle, che dal merito di S. Bernardo e  
de' suoi discepoli riportò questo nome , dicevasi pri-  
ma Valle d' Affenzio . E' nella bassa Sciampagna , nel  
territorio di Langres , non lungi dal fiume Alba .

## )( XLIII. )(

10. Mostrò il nostro Santo singolarmente la sua dolcezza, nell'accogliere di nuovo, e più volte ancora, quelli che disertavano dal Chiofiro. Si legga la bellissima lettera (ch'è la prima nella Serie dell'Epistole) piena di tenerissimi sensi, a Roberto suo Nipote, che dall'Ordine de' Cisterciensi era passato a quello di Clugni, caduto allora in grande rilassamento; come può vedersi dall'Apologia, che fece il S. Abate del proprio contra lo stesso Ordine di Clugni.

11. S. Umbelina si trovò sotto il dì 21. Agosto presso il Menardo nel Martirologio Benedettino, e in più altri luoghi. Leggesi la Storia bellissima di sua conversione nella Vita di S. Bernardo l. 1. c. 6.

12. Tra' discepoli più illustri di S. Bernardo, si contano Amedeo il Giovine Principe d'Allemagna, Enrico di Francia fratello del Re Luigi VII. e Guimardo Re di Sardegna, il quale non ritirossi però a Chiaravalle, se non l'anno dopo la morte del Santo, da cui n'era stato eccitato.

13. L'Ordine di Cistercio, vivente ancora il Santo, s'era propagato in ben cinquecento monisterj, de' quali centessanta derivati da Chiaravalle: onde chiamossi ancora l'Ordine di Chiaravalle, e S. Bernardo, ch'era propriamente Alunno, fu quasi tenu-

to

## )( XLIV. )(

to in conto di Fondatore; sino a dirsi l'Ordine di S. Bernardo, a dinotare il Cisterciense: ma ciò fu vietato da Innocenzo VIII. Ved. Mabill. Prefaz. general. alle Opere del Santo, num. 33. Questo Religioso Istituto multiplicossi appresso sin oltre ai due mila monisterj.

14. Quanto gaude fosse l'amore del Santo per la solitudine, veggiasi, tra gl' infiniti, da sue soli passi delle sue lettere. Nella 12. ch'è indiritta al Ven. Guido Priore della Gran-Certosa e a quegli altri Solitarj, invidiandone santamente la sorte, con dilicatezza pari alla umiltà, parla così di se stesso: *Ego infelix, pauper & nudus, homo natus ad laborem, implumis avicula pene omni tempore nidulo exulans, vento exposita & turbini; turbatus sum & motus sum sicut ebrius, & omnis conscientia mea devorata est.* Nella 52. poi così lagnasi co' suoi amici, e gli scongiura a procacciargli la tanto sospirata quiete ed esenzion dagli affari: *Placet ne vobis, ut causis oneretur, occuperque negotiis, nihilque profit exoccupari propriis, cum totus implicer alienis? Si inveni gratiam in oculis vestris, date operam ut prorsus amovear ab hujusmodi, quatenus liceat mihi pro meis atque vestris orare delictis.*

15. Pier di Pier di Leone, prima monaco di Clugni, poi prete Cardinale, potentissimo in Roma per le ricchezze e pel credito che avea ereditato dal Padre e dall'Avo, fecesi chiamare Anacleto II. Si le-

vò

vò nella Chiesa questo Scisma nel 1130. dopo la morte di Onorio II.

16. Oltre alla Francia , per opera di S. Bernardo si fottomifero a Innocenzo II. la Inghilterra l' Alemagna la Spagna ec. Per estinguer lo Scisma , tre volte calò il Santo in Italia , dove operò stupendi miracoli senza numero , e riportò onori singolari e grandissimi , massime da' Romani , e da' Milanefi . Si vegghiano le sue lettere 124. 125. cc. e la Vita *lib. 2.*

17. Guglielmo IX. ultimo di questo nome , Duca d'Aquitania ( ora Guienna ) .

18. Il Cardinal Gregorio , che dagli Scismatici fu detto Vittor IV. Per la sommissione di questo Antipapa , ebbe fine lo Scisma nel 1138. Il merito di S. Bernardo e i suoi travagli per la estinzione di esso Scisma riportarono da Alessandro III. questo magnifico Elogio : *Specialiter autem Sacrosanctam Romanam Ecclesiam . . . ita quondam sub gravis persecutionis turbine laborantem , tam vite merito , quam data sibi celsitus sapientie studio sustentavit ; ut digne quidem & nobis , & omnibus ejusdem Ecclesie filiis in memoria habendus sit , & devotione perpetua Venerandus .*  
In Litt. Apoft. pro ejusd. Canoniz.

19. Così furono , per la mediazione di S. Bernardo , riconciliati con Innocenzo II. i Milanefi i Genovesi i Pisani ec..

20. Sono celebri singolarmente nella Storia le paci conciliate per maneggio e a persuasione del Santo, tra l'Imperator Lottario e Corrado Duca di Svevia, che a lui disputava l'Impero; tra Luigi VII. il Giovine Re di Francia e 'l Santo Conte di Sciampagna Teobaldo; e tra le due allora assai possenti Repubbliche, di Pisa e di Genova.

21. Sin da quando fu S. Bernardo canonizzato da Alessandro III. nel 1174. vent'anni circa dopo la morte, il Vangelo de' Dottori fu alla sua Festa assegnato: e Innocenzo III. nella Colletta da lui istesso composta lo chiama *Doctor egregius*. S. Pio V. poi, alzando al rito doppio l'ufficio del Santo, cambiollo con quello de' Ss. Abati. Fu poi S. Bernardo venerato in ogni tempo, siccome l'ultimo de' Padri della Chiesa; de' quali non imitò solo la santità e la dottrina, ma il metodo ancora e lo stile, piano sodo e sgombrato dalle spine della Scolastica.

22. Fu tenuto questo Concilio nel 1140. quando Pietro Abaelardo spargeva di nuovo i suoi errori, pe' quali già molto tempo prima era stato condannato nel Concilio di Soissons, e costretto a consegnare alle fiamme i suoi libri *de Trinitate*, dettati secondo i principj d'Aristotile. S. Bernardo così scrive di lui al cap. 1. del suo Tratt. *de Errorib. Petri Abast.* indiritto al Pontefice Innocenzo II. *Habemus in Francia novum de veteri magistro Theologum, qui ab inveni-*

## ( XLVII, )

*se etate sua in arte dialectica lufit, & nunc in Scripturis sanctis insanit . . . Qui cum omnium, que sunt in celo sursum, & qua in terra deorsum, nihil, praeter solum Nescio, nescire dignatur; ponit in celum os suum, & scrutatur alta Dei &c.* L'Abaelardo fu poi riconciliato con S. Bernardo per opera di Pietro il Venerabile, che aveagli dato: asilo in Clugnè, grande amico del nostro Santo,

23. Celebratosi nel 1148. Circa gli errori di Gilberto della Porree, Vescovo di Poitiers, che attaccava la Semplicità dell' effer di Dio, vedasi il Serm. 80. in Cant. del Santo nostro.

24. Sotto questo nome cadono molte Sette di Eretici di que' tempi; i Coloniesi, de' quali fu capo Tanchelmo, combattuto da S. Norberto, che da S. Bernardo, cui era carissimo, fu già appellato *Strumento dello Spirito Santo*; i Petrobusiani, gli Enrichiani, gli Arnaldisti, i Passagi, i Catari, gli Albigesi.

25. Arnaldo, discepolo di Abaelardo, Lettore della Chiesa di Brescia, poi monaco, fu bruciato in Roma, dove avea commosso il Popolo a sedizione contra degli Ecclesiastici. Dipignesi dal Santo con questi colori spaventevoli: *fitiens sanguinem animarum . . . inimicus crucis Christi, feminator discordia, fabricator schismatum, turbator pacis, unitatis divisor &c.* Epist. 195.

## )C XLVIII. )C

26. Enrico di Tolosa, di monaco, apostata, attaccava quasi tutto il culto esteriore e la disciplina della Chiesa, abbatteva i Templi e gli Altari, scannava i Sacerdoti, bandiva l'autorità Episcopale. Ved. lett. del Santo 241. in cui descrive gl'infami costumi non meno, che gli empj dogmi di questo Eretico.

27. Vedasi massimamente l' Opuscolo del Santo *de Conversione ad Clericos*, che da lui recitato agli Ecclesiastici di Parigi, riportovvi frutti ammirabili di penitenza. Lo stesso argomento trattasi da S. Bernardo con forza ed unzione maravigliosa nell'altro Opuscolo *de Officio Episcop.* nel Ser. 76. e 77. *in Cant.* nel Ser. 6. in Ps. *qui habitat*, e in più altri luoghi.

28. Contra coloro ch'entrano senza Vocazione nello stato ecclesiastico declama il Santo spessissimo. Così singolarmente *De Conv. ad Cleric.* c. 20. *Curritur passim ad sacros Ordines, & reverenda ipsis quoque spiritibus angelicis ministeria homines apprehendunt sine reverentia, sine consideratione.*

29. Bernardo da Pisa, discepolo del nostro Santo, Abate di S. Anastasio nella Campagna di Roma all'Acque Salvie (oggi le Tre-Fontane) fu creato Sommo Pontefice nel 1145. col nome di Eugenio III. A lui mandò S. Bernardo i cinque libri *de Consideratione*, che furono sempre tenuti in gran pregio da' Sommi Pontefici. Si fa che S. Pio V. faceali leggere alla  
men-

## )( XLIX. )(

menza questi aurei libri; il qual costume fu imitato da' suoi Successori. Clemente XI. accettò con rimostanze speciali di compiacenza dal cel. Mabillon la dedicazion di quest' Opera .

30. I miracoli di S. Bernardo non ponno essere meglio provati ed autentici . Essi formano il quinto e sesto libro della Vita del Santo, raccolti e registrati da' suoi stessi Discepoli .

31. Innocenzo II. il quale con tutta la Corte recossi a Chiaravalle nel 1131.

32. Fu questa la seconda Crociata negli an. 1149 e 1150. Si sa che non intraprese il nostro Santo di predicarla, se non per comandamento del Sommo Pontefice , a cui ne avea rimesso il giudizio . La sua predicazione fu accompagnata da prodigi moltissimi ; e basterebbe pur questo solo, quando mancasse ancora ogn' altro argomento, a giustificar le Crociate nel loro fondo: benchè dissimular non si possano gli abusi gravissimi, a' quali diedero esse occasione . A questi disordini ne attribuisce appunto S. Bernardo l' esito tanto sfortunato per li Cristiani *lib. de Confid. cap. 1.* Così pure Ottone Vescovo di Frisinga, che intervenne a questa Spedizione , e che d' altronde non mostravasi gran fatto favorevole a S. Bernardo , afferma poterli dire : *Sanctum illum Abbatem Spiritu Dei ad excitandum nos afflatum fuisse, sed nos ob superbiam lasciviamque nostram salutaria mandata non observantes*

*tes, merito rerum personarumque dispendium reportasse.* Otto Frisig. in lib. de Gest. Frider. c. 60. Espri-  
me poi il Santo il profondo dolor suo per tanta cala-  
mità nelle lett. 228. e 288. Si possono consultare  
ancora su questo fatto il Mabill. in Præfat. Oper. S.  
Bern. num. 83. e'l Cardinal Bona De Discret. Spirit.  
c. 17. n. 2.

33. Circa l' indole buona e lecita delle Crociate  
considerate in se stesse Ved. Racine Histoir. Eccl.  
nel Tom. VII. della Traduz. che se ne sta ora fa-  
cendo in Firenze, nelle Rifless. al sec. XII.

34. Ricusò il Santo gli Arcivescovati e Vescovati  
di Milano, di Reims, di Genova, Châlons, e Langres.

35. L'anno 1153. che fu lo stesso, in cui morì S.  
Bernardo in Chiaravalle il dì 20. Agosto, d'anni 62.  
e alcuni mesi.

36. Si può leggere la toccantissima lettera, ch' è  
l'ultima in fra tutte scritta dal Santo dal letto istes-  
so della sua morte ad uno de' suoi amici più cari.

I L F I N E.